

potrebbe mettere la sua quota di credito familiare in un fondo pensione altrimenti insufficiente, il giovane in un fondo istruzione destinato a migliorare la sua formazione, il malato in un fondo sanità capace di meglio proteggerlo dai rischi di una salute precaria, il povero estremo ne abbisognerebbe per la sopravvivenza.

I beneficiari del credito familiare di più di 15 anni sarebbero in tal modo, secondo la Tavola 1, circa 2 milioni e 348 mila, fra gli appartenenti a famiglie dove è presente una sola generazione (pari al 21,4% delle persone con uguali caratteristiche), più di 6 milioni e mezzo, fra gli appartenenti a famiglie di due generazioni (la più tipica è la famiglia 1-2&3, composta da papà - mamma con figli), e più di 677 mila, appartenenti a famiglie di 3 generazioni (pari al 20,7% delle persone con uguali caratteristiche), per un totale di 9 milioni 542 mila individui circa, di cui quasi 7 milioni di più di 30 anni e quasi 2 milioni e 600 mila di 15-29 anni: meno di 1/3 risiederebbe nel Centro-Nord, dove il tasso di povertà dei candidati al credito familiare⁵ sarebbe del 9,4%, a fronte di un 69% del Sud, dove il tasso di povertà corrispondente sarebbe del 39,5%; addirittura solo una percentuale del 22,5% fra i giovani di 15-29 anni vivrebbe nel Centro-Nord, con un *poverty rate* fra i beneficiari del credito familiare pari al 7,6%, a fronte del 77,5% residente nel Mezzogiorno, con un *poverty rate* corrispondente del 41,9%, il malessere essendo soprattutto concentrato nelle famiglie meridionali, particolarmente a tre generazioni⁶.

Il valor medio del credito familiare *pro quota* per ciascun beneficiario di più di 15 anni sarebbe, secondo la Tavola 2, pari a 1 milione e 26 mila lire annue, un po' maggiore al Sud che al Centro-Nord, dato il più alto *poverty gap*, la più bassa ricchezza e il più elevato numero di

⁵ Il tasso di povertà complessivo è più alto, perché esistono poveri (in termini di reddito equivalente relativo come tradizionalmente definiti), la cui ricchezza familiare netta equivalente è maggiore o uguale a 50 milioni, non destinatari del credito familiare.

⁶ E' interessante notare che, se in tutte le statistiche da noi elaborate le famiglie a tre generazioni sembrano avere probabilità di disoccupazione, di povertà, di redditi individuali e familiari *pro capite* più bassi di quelle di due e di una generazione, ciò dipende di solito da un effetto composizione, cioè dalla molto maggiore frequenza di tale tipologia familiare nel Mezzogiorno. Un esempio sia il fatto che il *poverty rate* di chi ha 15-29 anni ed è candidato al credito familiare cresce dal 16% al 20,7%, al 24,8% nel passaggio dalle famiglie a 1, 2, 3 generazioni, ma per i giovani di 15-29 anni del Centro-Nord è in diminuzione nelle tre tipologie familiari (7,5%, 7,7%, 6,3%), mentre sale al Sud (42%, 40,9%, 52,8%).

componenti delle famiglie povere meridionali, e superiore per chi ha più di 30 anni rispetto a chi ne ha meno, nonché nelle famiglie ad una rispetto a quelle a due e a tre generazioni.

Tenuto conto anche dei minori di 15 anni, ignorati nelle Tavole 1 e 2, ma destinatari, sia pure virtuali, di una quota del credito familiare, la spesa pubblica complessiva per il credito familiare stesso sarebbe dell'ordine dei 12.300 miliardi di lire annue. Trattasi, come emerge dalla Tavola 3, di una cifra comparabile nel livello a quella oggi utilizzata in Italia per sostenere i redditi bassi, con la rilevante duplice differenza che sarebbe esborsata a favore di tutti i cittadini e non unicamente di alcune categorie, ma solo quando versino in condizioni di bisogno e non anche se relativamente benestanti: sarebbe perciò uno strumento di lotta alla povertà e all'emarginazione insieme più equo e più efficace.

3. Giovani disoccupati e *voucher* per accrescere l'occupabilità e la mobilità territoriale

Nel caso dei disoccupati, sarebbe ragionevole non separare il sollievo finanziario in condizioni di malessere economico, dal sostegno fattivo nel ritrovamento di un lavoro, perché povertà e emarginazione sono in primo luogo dovute alla mancanza di quest'ultimo e ciò richiede innanzitutto l'accrescimento dell'occupabilità degli assistiti, come chiaramente indicato dal vertice europeo del Lussemburgo del 20-21 novembre scorso. Perciò si propone qui, da un lato, di trasformare in un *voucher* o *bonus* la quota di credito familiare destinata ai disoccupati giovani (15-29 anni) di famiglie povere ma non super povere (cioè con reddito familiare maggiore della metà del reddito equivalente di povertà e patrimonio familiare equivalente, al netto delle franchigie, inferiore ai 50 milioni), destinandolo alle imprese che conseguentemente vedrebbero ridotto il costo del lavoro del neo assunto per un anno.

Da un altro lato, va beneficio dei giovani disoccupati appartenenti a famiglie con reddito inferiore alla metà di quello equivalente di povertà (magari scegliendo innanzitutto quelli di lunga

durata, pari, secondo i dati ISTAT a circa il 70% dei disoccupati di 15-29 anni e secondo i dati Banca d'Italia a quasi l'80%), bisognerebbe aggiungere⁷ alla quota del credito familiare il *voucher* consistente nel 30% del salario giovanile⁸, da pagare per un anno, soltanto se il giovane, portandolo in dote ad un'impresa, venisse da essa assunto; altrimenti, la metà dovrebbe essere restituita. Alle persone di 15-29 anni del Sud si darebbe il 30% del salario giovanile meridionale (6 milioni e 120 mila lire annue, secondo la Tavola 4), qualora non si trasferissero nel Centro-Nord e il 30% del salario giovanile di quest'ultima ripartizione territoriale (7 milioni e 740 mila lire annue), qualora si muovessero: trattasi in media di cifre pressoché identiche a quelle erogate a ogni beneficiario del massimo di pensione sociale.

Nell'ipotesi che il *voucher* aggiuntivo fosse esteso a tutti i disoccupati giovani di famiglia molto povera e che tutti fossero in grado di mantenerselo, perché capaci di trovare un lavoro, per di più nel luogo di residenza, i beneficiari sarebbero 390.000 circa (di cui 318.000 meridionali), e la spesa potenziale massima sarebbe dell'ordine di 2.504 miliardi annui, come indicato dalla Tavola 5: 1.946 miliardi destinati al Mezzogiorno, 558 al Centro-Nord. Ma l'esborso per la finanza pubblica potrebbe essere ridotto del 20-30% se il *voucher* fosse assegnato solo ai disoccupati giovani super poveri di lungo periodo e di un ulteriore 35-40% se venisse pagato soltanto a chi di fatto trova lavoro entro un anno⁹. Tenendo conto di questi fattori, la spesa pubblica effettiva per il *voucher*

⁷ Per l'esattezza, si tratterebbe di una aggiunta per i giovani disoccupati appartenenti a famiglie con reddito familiare inferiore alla metà del reddito equivalente di povertà e patrimonio familiare netto equivalente minore di 50 milioni, ma sarebbe una provvidenza non aggiuntiva per coloro che, godendo dello stesso reddito, posseggono una ricchezza familiare netta equivalente maggiore di 50 milioni. Questo, secondo i nostri dati, è un evento rarissimo.

⁸ L'articolo 6, comma 16, del DL 326/1995 fissa nella misura del 30% della retribuzione di riferimento la percentuale di commisurazione del trattamento ordinario di disoccupazione. Perciò la provvidenza sarebbe autenticamente aggiuntiva solo per coloro (ma è la stragrande maggioranza fra i giovani di 15-29 anni) che sono alla ricerca di primo impiego e per gli altri giovani disoccupati in senso stretto senza alcun trattamento di disoccupazione; per gli altri, già titolari di un trattamento di disoccupazione, il *voucher* trasformerebbe un sussidio assistenziale in uno strumento di politica attiva del lavoro.

⁹ La probabilità, *rebus sic stantibus*, di trovare lavoro per un disoccupato entro un anno sia π (0,20, secondo i dati Banca d'Italia; 0,30, secondo i dati ISTAT). La probabilità di trovare lavoro entro un anno con o senza il *voucher* è, quindi, pari a $\pi(1+\Delta L/L) = \pi(1+\eta\theta s)$, dove $\Delta L/L$ è la variazione percentuale di occupazione attribuibile al *voucher*, η è l'elasticità dell'occupazione al salario, s è pari al 30% (*voucher* diviso salario) e θ è un parametro di efficienza relativa del *voucher*. Supponendo che siano $\eta=0,20$; $\theta=0,80$; $0,20 < \pi < 0,30$, la probabilità di ottenere un lavoro entro un anno per un disoccupato è compresa fra 0,21 e 0,31. Quindi, una percentuale oscillante tra il 69% e il 79% dei disoccupati giovani non sarebbe in grado di utilizzare il *voucher* per più di un semestre. Conseguentemente ci sarebbe un ulteriore risparmio per la finanza pubblica del 35 - 40%.

aggiuntivo a favore dei disoccupati giovani di lungo periodo, appartenenti a famiglie con reddito molto basso, oscillerebbe fra i 750 e i 1.110 miliardi annui; in parte, essi si dovrebbero sommare ai 10.203 miliardi che, secondo la Tavola 3, già nel 1997 si spendono per il sostegno alla disoccupazione, e certamente si aggiungerebbero per la quota destinata ai *first job seekers* e ai disoccupati in senso stretto, non titolari di altro trattamento di disoccupazione. Va, infatti, precisato che, indipendentemente dalla fascia di età e dal livello di povertà dei destinatari, l'inclusione delle persone in cerca di prima occupazione fra i beneficiari del *voucher* rende questo strumento, rispetto alle tradizionali politiche di *unemployment insurance*, decisamente più favorevole alle giovani generazioni e tale da promuovere potenzialmente la loro emancipazione dalle famiglie di origine, in quanto chi è alla ricerca di un primo lavoro non ha per ora in Italia diritto ad alcun sussidio di disoccupazione e la percentuale dei *first job seekers* fra i disoccupati è molto maggiore della media fra i giovani e nelle famiglie composte da più di una generazione (Tavola 7).

Con lo strumento del *voucher* si passerebbe, in ogni modo, a favore dei giovani disoccupati, dal *Welfare* al *Workfare*, sia attraverso uno strumento di politica attiva del lavoro, capace di promuovere l'occupazione riducendo il costo del lavoro senza incorrere in quelle procedure europee contro gli Aiuti di Stato in cui più volte l'Italia è incappata a causa delle fiscalizzazioni degli oneri sociali, sia ulteriormente incentivando la mobilità verso le aree del Paese con eccesso di domanda sull'offerta di lavoro, contrastando la tendenza tipicamente italiana alla quasi totale immobilità geografica¹⁰. Dato il differenziale retributivo tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno, verrebbe, infatti,

¹⁰ Basti pensare che fra i giovani disoccupati di 15-29 anni (ISTAT, 1998) ben il 72% non accetterebbe un lavoro fuori dal Comune di residenza o da altro Comune raggiungibile giornalmente e che questa percentuale scende solo al 66% nel Mezzogiorno, dove pure i tassi di disoccupazione giovanili sono vertiginosi. D'altra parte, l'Italia è anche il Paese dove, secondo l'*Indagine Multiscopo* ISTAT, 1997, il 94,6% dei celibi-nubili con madre in vita, vive con la madre, indipendentemente dall'età; la percentuale aumenta al 98,7% se si considerano i celibi/nubili fino ai 24 anni; tra i coniugati con madre in vita, il 3,7% vive nella stessa abitazione della madre, il 27,9% nello stesso Comune entro un chilometro, il 22,2% nello stesso Comune a più di un chilometro.

premiata la mobilità territoriale rispetto alla stanzialità, come del resto previsto anche dalla recente Legge 52 del 20 marzo 1998¹¹.

¹¹ Il comma 6 dell'art. 1 della L. 52 del 20.3.1998 prevede per i giovani residenti nelle aree degli obiettivi 1 e 2, che svolgano la loro formazione professionale in imprese industriali operanti lontano dalla loro dimora, una indennità aggiuntiva a titolo di rimborso delle spese di vitto e alloggio. Incentivando, così, la formazione combinata alla mobilità in un'età del ciclo vitale in cui ciò è più facile perché non pesano ancora i carichi familiari, tale legge costituisce uno strumento ed una occasione per la maturazione, anche culturale, e per la promozione sociale dei giovani, soprattutto del comparto femminile.

XIII LEGISLATURA — DISegni DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tavola 1: Numero complessivo di beneficiari del credito familiare *pro quota* di più di 16 anni appartenenti a famiglia povera (1997)

Composizione familiare	Famiglie a una generazione					Famiglie a due generazioni					Famiglie a tre generazioni					Famiglie totali				
	Età dei beneficiari					Età dei beneficiari					Età dei beneficiari					Età dei beneficiari				
	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale
1	1111	14948	16060	1036596	1052856											1111	14948	16060	1036596	1052856
2	811	112279	113080	1092237	1206327											811	112279	113080	1092237	1206327
165*		2928	2928	87850	70778												2928	2928	87850	70778
285*				19702	19702														19702	19702
1-284								8519	8519	139878			8519	139878	148395			8519	139878	148395
1-283						803222	1297810	2100832	3944802	8045434			803222	1297810	2100832			803222	1297810	2100832
165+								8099	8099	30887				8099	30887				8099	30887
165-								13977	13977	28087				13977	28087				13977	28087
285+										35510					35510					35510
285-										2210					2210					2210
1-285+44								1838	1838	8582				1838	8582				1838	8582
1-285+44								11115	17945	29060				11115	29060				11115	29060
1-285+43								13819	61927	75546				13819	75546				13819	75546
1-285+43								4169	1227	6386				4169	6386				4169	6386
1-283+44													9926	25975	35901			9926	25975	35901
1-285+44															116232					116232
1-285+43															162133					162133
1-283+45													21997	32118	54115			21997	32118	54115
1-283+45													3833	3833	10888			3833	3833	10888
Scomplessa													14904	113528	128432			14904	113528	128432
Italia	1922	130158	132079	2218385	2348484	833781	1410410	2244170	4271808	8515678	48827	175254	222081	455426	677607	882510	1715820	2598330	6943317	9541647
Centro-Nord		48397	48397	1117749	1184146		213438	290998	604434	1164203	1888438		12127	21944	34071		226585	359337	584902	2150067
Mezzogiorno	1922	83758	86682	1098836	1184318	820323	1119413	1739738	3107302	4847039	34700	153310	188010	387311	675322	856945	1356483	2013428	4593250	6806878
Maschi		49226	49226	799898	849124	429772	677840	1107417	1956271	3085688	17373	81858	99230	192853	292093	447150	804722	125672	2951032	4206904
Femmine	1922	80930	82853	1118487	1499360	403984	732770	1136754	2313235	3419989	29453	83396	122851	262563	385414	435358	907098	1342458	3992285	6334743

Percentuale dei beneficiari del credito familiare *pro quota* di più di 16 anni appartenenti a famiglia povera sul totale degli individui con identiche caratteristiche (per cento, 1997)

Composizione familiare	Famiglie a una generazione					Famiglie a due generazioni					Famiglie a tre generazioni					Famiglie totali				
	Età dei beneficiari					Età dei beneficiari					Età dei beneficiari					Età dei beneficiari				
	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale	15-19	20-29	15-29	>>30	Totale
con ricchezza familiare < 50 milioni																				
1	100,0	13,0	13,0	31,7	31,1											100,0	13,0	13,0	31,7	31,1
2	22,7	16,1	16,1	17,1	17,0											22,7	16,1	16,1	17,1	17,0
165*		51,9	51,9	21,5	22,0												51,9	51,9	21,5	22,0
285*				13,5	13,5														13,5	13,5
1-284								18,8	18,8	13,9								18,8	18,8	13,9
1-283						24,4		18,1	20,1	18,8						24,4		18,1	20,1	18,8
165+								64,8	64,8	74,9								64,8	64,8	74,9
165-								61,3	61,3	35,6								61,3	61,3	35,6
285+										17,4										17,4
285-										64,1										64,1
1-285+44								100,0	100,0	64,1								100,0	100,0	64,1
1-285+44								83,7		27,7								83,7		27,7
1-285+44								92,3		19,2								92,3		19,2
1-285+43								61,3		61,5								61,3		61,5
1-285+43								31,3		5,8								31,3		5,8
1-283+44													6,8		11,9			6,8		11,9
1-285+44															9,9					9,9
1-285+43															11,5					11,5
1-283+45													26,1		19,2			26,1		19,2
1-283+45													16,8		14,2			16,8		14,2
Scomplessa													26,5		58,5			26,5		58,5
Italia	41,0	18,9	18,0	21,9	21,4	24,9	18,8	20,7	18,7	19,3	16,2	28,9	24,8	19,2	20,7	24,3	19,3	20,7	18,7	19,9
Centro-Nord		7,5	7,0	15,2	14,6		11,1	6,3	7,7	8,0		6,5	6,2	6,3	4,4		10,7	6,4	7,6	10,0
Mezzogiorno	51,1	41,8	42,0	39,6	39,8	43,9	39,6	40,9	37,3	38,5	33,6	60,6	52,8	46,4	48,4	43,2	41,3	41,9	38,5	39,5
Maschi		14,3	14,3	18,7	18,3	24,5	17,3	18,5	17,8	18,2	12,8	25,8	21,8	20,5	20,9	23,6	17,7	19,4	18,0	18,4
Femmine	41,0	17,0	17,2	24,2	23,7	25,4	20,5	22,0	19,7	20,4	19,4	32,2	27,8	19,4	20,6	24,9	20,9	22,1	21,0	21,4

Fonte: Elaborazioni ISPE su dati Banca d'Italia riguardanti i bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1995.

Per la legenda della composizione familiare, si veda l'appendice. Nelle celle della tabella, i punti indicano che il campione non contiene individui con le caratteristiche corrispondenti.

La povertà della famiglia in questa tabella è definita dal suo reddito, minore del reddito equivalente di povertà e dalla sua ricchezza equivalente, al netto della franchigia, inferiore ai 50 milioni.

Anche i minori di 16 anni - cioè i franchigii - appartenenti a famiglia povera, hanno diritto *pro quota* alla loro parte di credito familiare, gestita, però, dagli adulti della famiglia di appartenenza. In questa tabella il numero e la percentuale dei beneficiari franchigii sono ignorati.

Tavola 2: Valore medio del credito familiare per ciascun beneficiario di più di 15 anni appartenente a famiglia povera (migliaia di Lire, 1997)

Composizione familiare	Famiglie a una generazione					Famiglie a due generazioni					Famiglie a tre generazioni					Famiglie totali				
	Età dei beneficiari					Età dei beneficiari					Età dei beneficiari					Età dei beneficiari				
	15-19	20-29	15-29	>=30	Totale	15-19	20-29	15-29	>=30	Totale	15-19	20-29	15-29	>=30	Totale	15-19	20-29	15-29	>=30	Totale
1	5001,22	3511,29	3814,38	1727,11	1755,91	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	5001,22	3511,29	3814,38	1727,11	1755,91
2	2568,81	1209,16	1218,90	942,79	988,69	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2568,81	1209,16	1218,90	942,79	988,69
1&5*	.	1843,34	1943,34	1811,29	1816,75	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1843,34	1943,34	1811,29	1816,75
2&5*	.	.	.	376,69	376,69	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	376,69	376,69
1-2&4	.	.	.	.	.	.	1816,79	1816,79	888,30	922,75	.	.	.	.	.	.	1816,79	1816,79	888,30	922,75
1-2&3	.	.	.	.	.	1015,15	884,45	934,42	921,69	926,12	.	.	.	.	.	1015,15	884,45	934,42	921,69	926,12
1&5+	.	.	.	.	.	.	470,30	470,30	435,35	441,68	.	.	.	.	.	.	470,30	470,30	435,35	441,68
1&5-	.	.	.	.	.	.	1034,58	1034,58	1753,72	1502,71	.	.	.	.	.	.	1034,58	1034,58	1753,72	1502,71
2&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	467,89	467,89	.	.	.	.	.	.	.	.	467,89	467,89
2&5-	.	.	.	.	.	.	942,24	942,24	942,24	942,24	.	.	.	.	.	.	942,24	942,24	942,24	942,24
1-2&5+&4	.	.	.	.	.	162,98	.	162,98	151,56	153,83	.	.	.	.	.	162,98	.	162,98	151,56	153,83
1-2&5+&4	.	.	.	.	.	915,46	1393,43	1210,62	1942,77	1578,20	.	.	.	.	.	915,46	1393,43	1210,62	1942,77	1578,20
1-2&5+&3	.	.	.	.	.	518,76	647,23	624,07	844,39	703,59	.	.	.	.	.	518,76	647,23	624,07	844,39	703,59
1-2&5+&3	.	.	.	.	.	3734,24	2501,31	3453,89	3734,24	3624,09	.	.	.	.	.	3734,24	2501,31	3453,89	3734,24	3624,09
1-2&3&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1048,77	873,99	822,59	1301,57	1212,14	1048,77	873,99	822,59	1301,57	1212,14
1-2&5+&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5+&3	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	8532,33	680,11	750,12	575,29	630,78	8532,33	680,11	750,12	575,29	630,78
1-2&3&4&5	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	799,99	799,99	799,99	799,99	.	799,99	799,99	799,99	799,99
Scomplessa	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	548,25	634,48	624,47	911,08	802,92	548,25	634,48	624,47	911,08	802,92
Italia	3973,68	1490,09	1526,24	1331,17	1342,14	1017,63	886,70	935,34	927,55	930,23	797,40	681,77	706,15	922,27	851,43	1012,39	911,54	945,79	1058,04	1026,02
Centro-Nord	.	1291,91	1291,91	1218,70	1221,62	754,48	700,10	723,11	694,13	702,89	250,65	344,88	311,33	551,38	471,33	727,39	754,82	744,24	939,49	900,58
Mezzogiorno	3973,68	1599,86	1653,13	1445,59	1480,61	1108,16	935,21	898,88	1015,00	1008,50	888,48	729,99	777,70	887,50	918,94	1110,24	953,05	1004,34	1115,87	1081,74
Maschi	.	1210,14	1210,14	1303,81	1298,38	933,84	869,01	894,17	886,25	889,11	1025,15	508,54	597,34	1014,34	872,68	937,38	853,09	883,10	1007,80	970,58
Femmine	3973,68	1680,37	1714,05	1346,82	1368,92	1108,78	903,06	975,46	962,51	966,77	663,06	835,35	784,04	854,65	835,33	1089,42	963,65	1004,44	1091,70	1069,74

Fonte: Elaborazioni ISPE su dati Banca d'Italia riguardanti i bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1995.

Per la legenda della composizione familiare, si veda l'appendice. Nelle celle della tabella, i punti indicano che il campione non contiene individui con le caratteristiche corrispondenti.

La povertà della famiglia in questa tabella è definita dal suo reddito, minore del reddito equivalente di povertà e dalla sua ricchezza equivalente, al netto delle franchigie, inferiore ai 50 milioni.

Anche i minori di 15 anni - cioè i fanciulli - appartenenti a famiglia povera, hanno diritto pro quota alla loro parte di credito familiare, gestita, però, dagli adulti della famiglia di appartenenza. In questa tabella il valore del credito familiare pro capite non tiene conto della parte di credito concernente i fanciulli.

Tavola 3: Prestazioni di protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (miliardi di lire, 1994-1997)

					Variazioni percentuali	
	1994	1995	1996	1997	1996 su 1995	1997 su 1996
	Valori assoluti					
Sanità	86425	85818	92683	99295	8,0	7,1
- Assistenza farmaceutica	9772	9670	10588	11650	9,5	10,0
- Assistenza ospedaliera	51980	52023	55909	60149	7,5	7,6
- Altre prestazioni sanitarie	24673	24125	26186	27496	8,5	5,0
Previdenza	245987	260837	283325	303452	8,6	7,1
- Pensioni e rendite	233.008	246793	268880	289665	8,9	7,7
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	7763	8769	9107	8283	3,9	-9,0
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	5216	5275	5338	5504	1,2	3,1
Assistenza	43933	45505	45640	46147	0,3	1,1
- Sostegno alla disoccupazione (1)	10636	11392	10127	10203	-11,1	0,8
- Sostegno dei redditi bassi (2)	9669	10153	11070	11874	9,0	7,3
- Tutela handicap (3)	18822	18892	19077	18631	1,0	-2,3
- Interventi specifici (4)	4806	5068	5366	5439	5,9	1,4
Totale protezione sociale	376345	392160	421648	448894	7,5	6,5
	Percentuali rispetto al PIL					
Sanità	5,27	4,84	4,95	5,09	2,21	2,85
- Assistenza farmaceutica	0,60	0,55	0,57	0,60	3,62	5,63
- Assistenza ospedaliera	3,17	2,94	2,99	3,08	1,71	3,28
- Altre prestazioni sanitarie	1,51	1,36	1,40	1,41	2,72	0,80
Previdenza	15,01	14,72	15,13	15,56	2,80	2,82
- Pensioni e rendite	14,22	13,93	14,36	14,85	3,11	3,42
- Liquidazioni per fine rapporto di lav	0,47	0,49	0,49	0,42	-1,71	-12,69
- Indennità di malattia, per infortuni	0,32	0,30	0,29	0,28	-4,23	-1,02
Assistenza	2,68	2,57	2,44	2,37	-5,08	-2,93
- Sostegno alla disoccupazione (1)	0,65	0,64	0,54	0,52	-15,87	-3,28
- Sostegno dei redditi bassi (2)	0,59	0,57	0,59	0,61	3,19	2,97
- Tutela handicap (3)	1,15	1,07	1,02	0,96	-4,43	-6,25
- Interventi specifici (4)	0,29	0,29	0,29	0,28	0,20	-2,69
Totale protezione sociale	22,97	22,13	22,52	23,01	1,76	2,20

Fonte: Elaborazioni su *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese* (1997), Roma, 1998.

(1) Questa voce comprende l'indennità di disoccupazione, i sussidi ai lavori socialmente utili, gli assegni di integrazione salariale, altri sussidi e assegni (mobilità, prepensionamenti).

(2) Questa voce comprende gli assegni familiari, le pensioni sociali, altri assegni e sussidi.

(3) Questa voce comprende le pensioni di guerra, le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti.

(4) Questa voce comprende le altre forme di assistenza sociale.

Tavola 4: Valore del voucher aggiuntivo per ciascun disoccupato giovane di famiglia molto povera (migliaia di lire, 1997)

Composizione familiare	Famiglie a una generazione			Famiglie a due generazioni			Famiglie a tre generazioni			Famiglie totali		
	Età dei beneficiari			Età dei beneficiari			Età dei beneficiari			Età dei beneficiari		
	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29
1	.	6839,61	6839,61	.	.	.	.	.	.	.	6839,61	6839,61
2	.	6749,53	6749,53	.	.	.	.	.	.	.	6749,53	6749,53
1&5*	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2&5*	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&3	.	.	.	6295,65	6444,33	6399,97	.	.	.	6295,65	6444,33	6399,97
1&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1&5-	.	.	.	.	6724,40	6724,40	.	.	.	.	6724,40	6724,40
2&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2&5-	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5+&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5*&4	.	.	.	.	6120,00	6120,00	.	.	.	.	6120,00	6120,00
1-2&5-&3	.	.	.	7740,00	6620,04	6884,20	.	.	.	7740,00	6620,04	6884,20
1-2&5*&3	.	.	.	6120,00	.	6120,00	.	.	.	6120,00	.	6120,00
1-2&3&4	.	.	.	.	.	.	.	6120,00	6120,00	.	6120,00	6120,00
1-2&5-&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	6120,00	6120,00
1-2&5+&3	.	.	.	.	.	.	.	6120,00	6120,00	.	6120,00	6120,00
1-2&3&4&5	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
5complessa	.	.	.	.	.	.	6120,00	6276,07	6257,44	6120,00	6276,07	6257,44
Italia	.	6782,34	6782,34	6300,65	6402,56	6402,56	6120,00	6215,96	6208,57	6298,23	6463,19	6419,23
Centro-Nord	.	7740,00	7740,00	7740,0	7740,0	7740,0	.	7740,0	7740,0	7740,0	7740,0	7740,0
Mezzogiorno	.	6120,00	6120,00	6120,0	6120,0	6120,0	6120,0	6120,0	6120,0	6120,0	6120,0	6120,0
Maschi	.	6548,13	6548,13	6184,4	6391,6	6335,4	.	6339,0	6339,0	6184,4	6395,9	6342,4
Femmine	.	6863,28	6863,28	6428,4	6524,6	6492,7	6120,0	6120,0	6120,0	6419,8	6546,8	6510,9

Fonte: Elaborazioni ISPE su dati Banca d'Italia riguardanti i bilanci delle famiglie Italiane nell'anno 1995.

Per la legenda della composizione familiare, si veda l'appendice. Nelle celle della tabella, i punti indicano che il campione non contiene individui con le caratteristiche corrispondenti. La povertà della famiglia in questa tabella è definita dal suo reddito, minore della metà del reddito equivalente di povertà. Poiché il valore del voucher è distinto solo per ripartizione territoriale del beneficiario (7,740 milioni nel Centro-Nord, pari a 645 mila lire mensili, e 6,120 milioni annui nel Mezzogiorno, pari a 510 mila lire mensili), ogni altra differenza (per età, sesso, tipologia familiare) è unicamente dovuta a effetti di composizione. Ad esempio, se il voucher femminile è maggiore di quello maschile, ciò significa che ci sono molte più giovani disoccupate di famiglia superpovera nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno.

Tavola 5: Spesa potenziale massima per il voucher aggiuntivo per i disoccupati giovani di famiglia molto povera (milioni di lire, 1997)

Composizione familiare	Famiglie a una generazione			Famiglie a due generazioni			Famiglie a tre generazioni			Famiglie totali		
	Età dei beneficiari			Età dei beneficiari			Età dei beneficiari			Età dei beneficiari		
	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29
1	.	65751	65751	.	.	.	.	.	.	.	65751	65751
2	.	113249	113249	.	.	.	.	.	.	.	113249	113249
1&5°	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2&5°	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&3	.	.	.	614055	1478004	2092060	.	.	.	614055	1478004	2092060
1&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1&5-	.	.	.	.	37126	37126	.	.	.	.	37126	37126
2&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2&5-	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5+&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5°&4	.	.	.	.	32760	32760	.	.	.	.	32760	32760
1-2&5- &3	.	.	.	6672	18487	25159	.	.	.	6672	18487	25159
1-2&5°&3	.	.	.	25514	.	25514	.	.	.	25514	.	25514
1-2&3&4	.	.	.	.	.	.	.	25423	25423	.	25423	25423
1-2&5- &4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5+ &3	.	.	.	.	.	.	.	14073	14073	.	14073	14073
1-2&3&4&5	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
5 complessa	.	.	.	.	.	.	8547	64648	73195	8547	64648	73195
Italia	.	179000	179000	646242	1566377	2212619	8547	104144	112691	654789	1849521	2504310
Centro-Nord	.	83518	83518	88527	378012	466539	.	7681	7681	88527	469211	557739
Mezzogiorno	.	95482	95482	557714	1188366	1746080	8547	96462	105009	566261	1380310	1946571
Maschi	.	44385	44385	332108	922856	1254965	.	46531	46531	332108	1013772	1345880
Femmine	.	134615	134615	314133	643521	957655	8547	57613	66160	322680	835749	1158429

Fonte: Elaborazioni ISPE su dati Banca d'Italia riguardanti i bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1995.

Per la legenda della composizione familiare, si veda l'appendice. Nelle celle della tabella, i punti indicano che il campione non contiene individui con le caratteristiche corrispondenti. La povertà della famiglia in questa tabella è definita dal suo reddito, minore della metà del reddito equivalente di povertà.

Tavola 8: Numero dei disoccupati giovani di famiglia molto povera potenzialmente beneficiari del voucher aggiuntivo (1997)

Composizione familiare	Famiglie a una generazione			Famiglie a due generazioni			Famiglie a tre generazioni			Famiglie totali		
	Età dei beneficiari			Età dei beneficiari			Età dei beneficiari			Età dei beneficiari		
	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29	15-19	20-29	15-29
1	.	9613	9613	.	.	.	.	.	.	.	9613	9613
2	.	16779	16779	.	.	.	.	.	.	.	16779	16779
1&5*	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2&5*	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&3	.	.	.	97536	229349	326886	.	.	.	97536	229349	326886
1&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1&5-	.	.	.	.	5521	5521	.	.	.	.	5521	5521
2&5+	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2&5-	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5+&4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5* &4	.	.	.	.	5353	5353	.	.	.	.	5353	5353
1-2&5- &3	.	.	.	862	2793	3655	.	.	.	862	2793	3655
1-2&5* &3	.	.	.	4169	.	4169	.	.	.	4169	.	4169
1-2&3&4	.	.	.	.	.	.	.	4154	4154	.	4154	4154
1-2&5- &4	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
1-2&5+ &3	.	.	.	.	.	.	.	2299	2299	.	2299	2299
1-2&3&4&5	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
5 complessa	.	.	.	.	.	.	1397	10301	11697	1397	10301	11697
Italia	.	26392	26392	102567	243016	345584	1397	16754	18151	103964	286162	390126
Centro-Nord	.	10790	10790	11438	48839	60276	.	992	9921	11438	60622	72059
Mezzogiorno	.	15602	15602	91130	194177	285307	1397	15762	17158	92526	225541	318067
Uomini	.	6776	6776	53701	144398	198087	.	7340	7340	53701	158504	212205
Femmine	.	19614	19614	48867	98630	147497	1397	9414	10810	50263	127658	177921

Fonte: Elaborazioni ISPE su dati Banca d'Italia riguardanti i bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1995.

Per la legenda della composizione familiare, si veda l'appendice. Nelle celle della tabella, i punti indicano che il campione non contiene individui con le caratteristiche corrispondenti. La povertà della famiglia in questa tabella è definita dal suo reddito, minore della metà del reddito equivalente di povertà.

Tavola 7: Percentuale delle persone in cerca di prima occupazione sul totale dei disoccupati con identiche caratteristiche (per cento, 1997)

Composizione familiare	Maschi e Femmine														
	ITALIA					CENTRO-NORD					MEZZOGIORNO				
	Classi di età					Classi di età					Classi di età				
	15-19	20-29	15-29	≥ 30	Totale	15-19	20-29	15-29	≥ 30	Totale	15-19	20-29	15-29	≥ 30	Totale
1		74,21	74,21	28,97	37,24		41,95	41,95	31,09	32,95		100,00	100,00	20,89	42,77
2	100,00	30,85	31,76	24,48	27,12	100,00	38,41	40,62	26,25	30,81		24,57	24,57	22,28	23,22
1&5*				0,00	0,00				0,00	0,00				0,00	0,00
2&5*															
Famiglie ad una generazione	100,00	36,96	37,83	23,03	27,66	100,00	38,93	40,81	25,93	29,96		35,41	35,41	19,51	25,19
1-2&4		0,00	0,00	18,94	15,86				0,00	0,00		0,00	0,00	33,52	24,47
1-2&3	92,96	74,02	78,05	18,34	58,03	88,53	67,36	70,60	12,85	53,09	94,86	79,43	83,38	21,43	61,29
1&5+		43,30	43,30	0,00	18,60		43,30	43,30	0,00	27,35				0,00	0,00
1&5-		77,00	77,00		77,00		0,00	0,00		0,00		100,00	100,00		100,00
2&5+															
2&5-															
1-2&5+&4															
1-2&5+&4	100,00	74,28	75,89	7,40	53,40		94,96	94,96		94,96	100,00	64,51	67,68	7,40	42,88
1-2&5+&3	84,27	85,09	86,67	4,20	70,13	100,00	77,68	80,38	0,00	33,05	93,92	85,80	87,23	7,85	77,11
1-2&5+&3	100,00	0,00	89,37	0,00	47,19		0,00	0,00		0,00	100,00		100,00	0,00	50,00
Famiglie a due generazioni	93,10	74,20	78,14	17,69	57,93	88,61	67,24	70,44	12,14	52,43	94,91	79,49	83,33	20,78	61,41
1-2&3&4	100,00	66,18	72,98	56,33	68,45	100,00	48,51	63,17	65,16	63,73	100,00	83,11	84,80	44,22	74,33
1-2&5+&4				0,00	0,00				0,00	0,00					
1-2&5+&3	100,00	94,78	95,45	2,30	68,72	100,00	100,00	100,00	0,00	64,35	100,00	89,39	91,53	6,32	73,32
1-2&3&4&5	100,00	61,05	64,04	55,82	81,97	100,00	61,05	64,04	0,00	55,62				100,00	100,00
5 complessa	100,00	65,51	73,88	24,11	50,98	100,00	28,97	49,17	10,97	36,86	100,00	77,64	82,71	26,44	54,81
Famiglie a tre generazioni	100,00	76,11	80,55	25,66	61,12	100,00	67,54	73,51	22,97	57,23	100,00	82,87	86,08	27,32	63,92
FAMIGLIE TOTALI	83,62	73,09	77,23	18,91	58,47	88,91	68,29	69,61	16,18	51,18	86,22	78,29	82,81	21,21	68,96

Fonte: Elaborazioni ISPE su dati Banca d'Italia riguardanti i bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1995. Le evidenze del campione Banca d'Italia indicano una percentuale di persone in cerca di prima occupazione sul totale dei disoccupati decisamente maggiore di quella derivata dai dati ISTAT (1998). Per la legenda della composizione familiare, si veda l'appendice.

Nelle celle della tabella, i punti indicano che il campione non contiene individui con le caratteristiche corrispondenti, mentre gli zeri significano che nessun disoccupato della cella è una persona in cerca di prima occupazione.

APPENDICE - LEGENDA DELLE TABELLE

Le colonne delle tabelle indicano le classi di età degli individui studiati: 15-19 anni, 20-29 anni, 15-29 anni, ≥ 30 anni e totale delle classi di età precedentemente identificate. Questa disaggregazione per età è ripetuta per ogni tipologia familiare (famiglie a 1,2,3 generazioni e totali), cui l'individuo evidenziato può appartenere.

Le righe delle tabelle illustrano la composizione familiare, come qui precisato:

Composizione familiare	Descrizione delle caratteristiche	Tipologia generazionale
1	capofamiglia singolo	UNA GENERAZIONE
2	coppia (due componenti), cioè un capofamiglia e un coniuge o convivente. Si ipotizza che i componenti della coppia appartengano alla stessa generazione	
1&5°	capofamiglia con uno o più "altri parenti" coetanei, dove per coetanei si intende che la differenza d'età fra questi soggetti ed il capofamiglia è inferiore in valore assoluto a 15 anni. Per "altro parente" si intende un familiare che non sia figlio, padre, coniuge o convivente del capofamiglia ma che sia legato da vincoli di parentela con quest'ultimo.	
2&5°	coppia con uno o più "altri parenti" coetanei del capofamiglia	
1-2&4	capofamiglia con/senza coniuge e con almeno un genitore del capofamiglia	DUE GENERAZIONI
1-2&3	capofamiglia con/senza coniuge e con almeno un figlio	
1&5+	capofamiglia con uno o più "altri parenti" di una generazione precedente	
1&5-	capofamiglia con uno o più "altri parenti" di una generazione successiva	
2&5+	coppia con uno o più "altri parenti" di una generazione precedente	
2&5-	coppia con uno o più "altri parenti" di una generazione successiva	
1-2&5+&4	capofamiglia con/senza coniuge, con uno o più "altri parenti" di una generazione precedente, e con almeno un genitore	
1-2&5°&4	capofamiglia con/senza coniuge, con uno o più "altri parenti" coetanei del capofamiglia, e con almeno un genitore	
1-2&5-&3	capofamiglia con/senza coniuge, con uno o più "altri parenti" di una generazione successiva, e con almeno un figlio	TRE GENERAZIONI
1-2&5°&3	capofamiglia con/senza coniuge, con uno o più "altri parenti" coetanei, e con almeno un figlio	
1-2&3&4	capofamiglia con/senza coniuge, con almeno un figlio, e con almeno un genitore del capofamiglia	
1-2&5-&4	capofamiglia con/senza coniuge, con almeno un genitore, e con uno o più "altri parenti" di una generazione successiva	
1-2&5+&3	capofamiglia con/senza coniuge, con almeno un figlio, e con uno o più "altri parenti" di una generazione precedente	
1-2&3&4&5	capofamiglia con/senza coniuge, con almeno un figlio, con almeno un genitore del capofamiglia, e con uno o più "altri parenti"	
5 complessa	altre tipologie	

BIBLIOGRAFIA:

- Bimbi F, P. Bosi, F. Ferrera, C. Saraceno (a cura di) (1997), "La spesa per l'assistenza", *Commissione per l'analisi delle compatibilità macroeconomiche della spesa sociale Documento di base*, N.3.
- ISTAT (1997), "La vita quotidiana nel 1995", *Indagine Multiscopo*.
- ISTAT (1998), "Forze di lavoro. Media 1997", *Annuari*.
- Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale (1998), "Piano d'azione per l'occupazione. Italia", 14 aprile.
- Orszag J.M. e D. Snower (1997), "Expanding the Welfare System: A Proposal for Reform", *CEPR Discussion Paper*, N. 1674, Luglio.
- Padoa Schioppa Kistoris F. (1997), "Giovani e occupazione, vecchi e pensionamento: il nostro Welfare State a confronto con quello europeo", *ISPE Documenti di Lavoro*, N.67.
- Snower D. (1994), "Converting Unemployment Benefits into Employment Subsidies", *The American Economic Review*, Vol. 84, N. 2, Maggio.
- Unione Europea - Il Consiglio (1997), "Risoluzione del Consiglio sugli orientamenti in materia di occupazione per il 1998", 11 dicembre.